

Fondo di garanzia fra Casse possibile se finanziato con fiscalità di scopo

Previdenza privata

Ieri alla Commissione bicamerale l'audizione del presidente Adepp Oliveti

Federica Micardi

Un fondo di garanzia tra Casse di previdenza private che possa intervenire in situazioni di crisi dei singoli enti.

È l'idea rilanciata ieri dal presidente della Commissione bicamerale per il controllo sulle forme previdenziali, Alberto Bagnai, nel corso dell'audizione con il presidente dell'Adepp, l'associazione che rappresenta 20 enti di previdenza privati, Alberto Olive-

ti. Un progetto plausibile per Oliveti, ma trovando le risorse nei 2,65 miliardi di tasse che le Casse già versano annualmente allo Stato per le imposte sulle pensioni e sui rendimenti del patrimonio investito. È da tempo che Oliveti chiede che una quota parte di questi soldi ritorni alle Casse sotto forma di fiscalità di scopo, come accaduto durante l'emergenza Covid.

Le Casse di previdenza dei professionisti hanno un patrimonio di 103,8 miliardi, per il 52% investito in Italia. Nel 2022 le entrate contributive sono state di 12 miliardi a fronte di 7,7 miliardi di prestazioni erogate. Non stupisce, alla luce di queste cifre, la richiesta fatta dalla senatrice Susanna Camusso nel corso dell'audizione in merito alla possibilità che siano le Casse ad acquistare il 13% di Poste, «evitando così la privatizzazione».

Un investimento che, secondo Oliveti, sarebbe fattibile solo se avesse un ritorno sistemico nei confronti delle Casse. Ritorno che ad esempio stanno registrando le undici Casse che hanno investito 1,9 miliardi nel capitale della Banca d'Italia e che oggi rappresentano il secondo gruppo di investitori dopo le banche. «Gli Enti privati - ha spiegato Oliveti alla Commissione - devono investire con l'obiettivo della sostenibilità previdenziale di lungo periodo, ma anche della solvibilità, cioè della necessità di essere liquidi quando serve per pagare le prestazioni agli iscritti».

Bagnai ha anche sollevato il tema dell'affidabilità dei bilanci tecnici di previsione a 50 anni, bilanci basati su dati previsionali che all'atto pratico si sono dimostrati lontani dalla realtà